

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL lettere@unita.it

Dialoghi

Luigi Cancrini



ROBERTO MARTINELLI

Le misure alternative al carcere

Il corpo di Polizia Penitenziaria ha apprezzato il discorso del Capo dello Stato sulle carceri. Il corpo ha assicurato finora l'ordine e la sicurezza lavorando con una popolazione detenuta esasperata dal sovraffollamento e insiste sulla necessità di iniziative che consentano la piena utilizzazione delle misure alternative alla detenzione nel carcere.

RISPOSTA ■ Il lavoro che aspetta chi, dal Governo e dal Parlamento, deve occuparsi dei problemi del carcere è complesso. Quello su cui anche a me sembra fondamentale insistere, tuttavia, è il dato per cui il sovraffollamento delle carceri non va affrontato solo pensando all'edilizia e alla costruzione di nuove carceri ma anche e soprattutto immaginando uno sviluppo ampio e intelligente delle misure detentive alternative alla detenzione nel carcere. Nel campo delle tossicodipendenze e in quello delle persone che scontano pene di lunga durata per reati gravi commessi in età minorile, le Comunità capaci di arricchire le attività rieducative con interventi di livello psicologico e psicoterapeutico hanno svolto un ruolo straordinario. Centrato sul tentativo di aiutare una persona a prendere le distanze dal reato che ha commesso e dallo stile di vita che lo ha reso possibile, questo lavoro tende a restituire quella persona alla sua vita e alle sue responsabilità. Quello di cui c'è bisogno per svilupparlo, tuttavia, è un gruppo di professionisti esperti capace di lavorare, nel carcere, per motivare ed un sostegno forte per chi già lavora nelle Comunità per corrispondere sul serio alle loro esigenze (speranze) di cambiamento.

TEOBALDO DI PROVINS

Paghiamo di più gli operai

Accantoniamo per un attimo l'Articolo 18. Non nominiamo questo numero. Cominciamo con il dire che avere depresso la manodopera ha fatto male a tutta l'economia, cominciamo con il dire che gli operai vanno pagati, che i contratti atipici sono un disastro per il gettito Irpef e per i consumi. Poi continuiamo con il dire che l'evasione "scardina" l'economia, che il gettito dell'evasione potrebbe essere

messo sulla detassazione del lavoro. Dopo che abbiamo impostato il discorso su questi basi, vediamo come affrontare le crisi produttive; per esempio, potremmo riformare gli ammortizzatori sociali in modo da "accompagnare" il lavoratore da un lavoro ad un altro.

MICHELE

La soluzione è nelle mani degli stessi italiani

Per fortuna che Grillo è un comico, altrimenti il tempo della penitenza sarebbe andato oltre un biennio, come lui prevede, forse precludendo il

fallimento dell'Italia. Tuttavia, la descrizione un po' apocalittica che egli fa sulle conseguenze relative alla crisi italiana non è proprio campata in aria se prendiamo in considerazione la recessione che colpirà l'Italia e tutto l'occidente, fuorché la Germania. Tuttavia, al contrario di Grillo che per certi versi deve recitare un certo copione scenografica dalla forma un po' surreale per suscitare attenzione attorno a sé, credo che la situazione, dietro l'aspetto teorico, stia quasi tutta nelle mani degli italiani stessi. Il punto, però, è un altro e attiene alla psicologia di massa del paese che pur nella sua complessità sarebbe pronto a sacrificarsi per la propria salvezza.

MARIO DELTRATTI

Aumentare i posti di lavoro

Quest'anno bisognerà recuperare prima, e incrementare poi, posti di lavoro. Cosa dobbiamo produrre in Italia oltre alle chiacchiere? Ognuno dica la sua. Per conto mio, dico che bisogna produrre moltissimo usando pochissimo. Vale per tutto il pianeta. Mi soffermo sull'energia, che alimenta una infinità di schiavi elettromeccanici che ci consentono una vita abbastanza comoda.

MARIO

Difficile la ricostruzione

Quello che davvero più irrita è l'essere presi per i fondelli. La Lega «dura» e «pura» (degli ultimi giorni) difende Cosentino, il Pdl sbraita o parla in libertà ma in sostanza è molto concorde, il Pd avanza ma sembra (e questo mi spiace) fare fatica a spiegarsi. Probabilmente è finito

un «ciclo» storico, ma la «ricostruzione» è difficile.

LETTERA FIRMATA

Sottostimata l'evasione fiscale

Il danno sociale dell'evasione fiscale è enormemente sottostimato. Si parla tanto di evasione, e non si percepisce la montagna di sofferenze, di ingiustizie, di mancate opportunità, di riduzione della libertà che l'evasione fiscale, il "fare i furbi", lo schiacciare l'occholino ai furbi comporta. Guardate un qualunque servizio televisivo: non appena si parla di evasione fiscale, si fanno allusioni, si fanno sorrisini. Evasori, esperti, e vittime dell'evasione: tutti eguali, da questo punto di vista. L'occhio vigile del fisco sui conti correnti, l'utilizzo del telepass a scopo di indagine fiscale, l'accordo antievasori con la Svizzera, sono tutti strumenti necessari. Occorre anche una presa di distanza morale dal fenomeno; e, mi piacerebbe, basta sorrisini.

GIORGIO

I soldi delle quote latte per difendere le pensioni

La Lega ha difeso contro ogni logica alcune centinaia di produttori di latte malvagi, facendo sborsare 3 miliardi e mezzo allo Stato, soldi che sarebbero serviti a ridurre il taglio delle pensioni medio-basse. Facendo così, la Lega ha anche preso in giro molte migliaia di altri produttori di latte, che hanno pagato le quote per eccesso di latte prodotto. Come questo comportamento leghista possa essere premiante per la Lega, per me resta uno dei misteri gloriosi insoliti.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

